Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

III CONFERENZA ITALIANA DEL TURISMO

Montesilvano, 30 settembre – 1 ottobre 2006

Intervento del

Presidente Legacoop

Giuliano Poletti

Desidero innanzi tutto ringraziare il Vice Presidente del Consiglio Rutelli per l'invito a prendere parte a questo importante evento e a portare la nostra testimonianza e il nostro contributo.

Legacoop crede fortemente nel turismo come grande opportunità per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Non a caso proprio l'anno scorso Legacoop ha riordinato la propria presenza nel comparto costituendo Legacoop Turismo, che associa tutte le imprese turistiche aderenti alla nostra organizzazione ma che associa indirettamente anche un vasto mondo di imprese cooperative che operano prioritariamente in settori diversi dal turismo, ma che hanno compiuto diversificazioni significative nel turismo, hanno fatto importanti investimenti, hanno cioè percepito le potenzialità del settore e vi hanno creduto.

Sono circa quattrocento le cooperative turistiche, diciamo così "pure", che gestiscono strutture ricettive, offrono servizi turistici, operano come agenzie di viaggio o come tour operator, si occupano di turismo naturalistico e di turismo scolastico, aggregano stabilimenti balneari o albergatori; ma almeno altrettante sono cooperative agricole che hanno avviato attività agrituristiche, cooperative di pescatori che propongono pescaturismo e ittiturismo, cooperative culturali che gestiscono parti importanti del patrimonio monumentale italiano con finalità turistiche, come musei, castelli, siti archeologici, cooperative sociali che hanno avviato attività di ristorazione e di ospitalità coinvolgendo anche soggetti disabili, cooperative forestali che gestiscono rifugi sulle nostre montagne.

Legacoop organizza dunque una vasta rete di imprese, per lo più piccole, ma capaci di offrire servizi innovativi, fortemente legati al territorio dove operano, capaci di coinvolgere altri operatori privati e di collaborare con le amministrazioni locali, in una logica di integrazione di prodotti e di servizi.
Nel turismo naturalistico Legacoop ha avviato una proficua collaborazione con il WWF, con Confcooperative e con l'Associazione Guide Ambientali Escursionistiche per monitorare il fenomeno della fruizione turistica delle aree protette, favorendo la scoperta di un mondo molto interessante, che dialoga con la scuola, con gli ambientalisti, con le popolazioni locali sempre più interessate e convinte, con l'escursionismo delle famiglie.
Legacoop è anche uno dei fondatori dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile, di cui attualmente ha la presidenza; per noi si è trattato di una scelta di campo, che deriva dal nostro sistema valoriale: l'attenzione per i problemi del territorio e delle popolazioni che ci vivono, con i loro interessi, le loro aspettative, il loro diritto ad essere protagonisti in tutte le scelte di sviluppo che li riguardano; la partecipazione democratica alle decisioni; l'equità nella distribuzione del reddito e di tutte le ricadute economiche; il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità; la valorizzazione della cultura locale, delle tradizioni autentiche, della tipicità delle produzioni; AITR ha tenuto in questi giorni il proprio Forum non lontano da qui, a Penne, ed ha saputo coinvolgere tante altre organizzazioni che condividono queste linee guida per lo sviluppo del turismo in Italia: marcare l'identità dell'offerta turistica italiana, la sostenibilità nello sviluppo, la ricerca della qualità negli aspetti immateriali come la formazione degli operatori, l'informazione agli ospiti, l'accoglienza, l'ospitalità, il coinvolgimento della popolazione, il buon rapporto fra i residenti e i turisti.

Stiamo sperimentando con successo la nascita dal basso di piccoli distretti in cui gli operatori locali si aggregano spontaneamente, individuano gli elementi di omogeneità, condividono le linee di sviluppo e di azione, si danno spesso forme di associazione cooperativa; noi crediamo che questi dovrebbero essere i processi attraverso i quali giungere alla nascita dei Sistemi Turistici Locali, e non invece decisioni verticistiche, di tipo amministrativo e burocratico; il territorio regionale non dovrebbe essere suddiviso e delimitato per finalità turistiche a somiglianza di quanto accade per il sistema sanitario o quello scolastico o postale, ma dovrebbe tener conto dei processi aggregativi che emergono dal basso, che andrebbero riconosciuti, incoraggiati e sostenuti.

E' del resto nella sua storia e nella sua tradizione organizzare in forma cooperativa le piccole imprese, i dettaglianti nella distribuzione, gli agricoltori nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, i trasportatori, i pescatori, talvolta gli artigiani e i professionisti, sempre con la finalità di superare le ridotte dimensioni delle imprese, favorire l'accesso al mercato, cercare sinergie organizzative e commerciali.

Il 12 e 13 ottobre terremo a Terrasini, in Sicilia, l'assemblea annuale delle cooperative turistiche; abbiamo scelto una località del Sud per marcare la nostra attenzione per lo sviluppo turistico del nostro Mezzogiorno in cui si registra uno scostamento preoccupante fra le potenzialità, immense, e la realtà, inadeguata e insoddisfacente. Ma in quella occasione un focus specifico sarà dedicato proprio al tema dei distretti in cui crediamo di avere qualcosa di nuovo da proporre.

Questa è dunque una prima proposta che ci sentiamo di rivolgere allo Stato, alle Regioni, alle amministrazioni locali e all'industria turistica: sperimentiamo insieme forme e percorsi nuovi per costituire i distretti, i

Sistemi Turistici Locali, che finora, quando sono stati costituiti, non hanno dato i risultati attesi.

Un altro ragionamento che ci sentiamo di proporre riguarda il tema della qualità del lavoro; è un tema cui noi siamo molto sensibili. Il turismo purtroppo è un comparto ancora molto arretrato, anche per ragioni obiettive, per la verità: la stagionalità è un dato di fatto, di cui va tenuto conto. Però non è un dato immutabile, vi sono tante esperienze di successo in Italia di territori che hanno saputo lavorare sul prolungamento della stagione, che hanno investito sulla diversificazione dei prodotti e dell'offerta. E' questa la strada per dare stabilità al lavoro, per favorire processi di qualificazione, percorsi gratificanti di carriera, specializzazioni; bisogna sostenere finanziariamente quegli imprenditori che propongono progetti basati su stagioni lunghe, sulla stabilità dei rapporti di lavoro, sulla qualità del lavoro stesso, sulla formazione, sul rispetto dei contratti.

Dunque noi ci sentiamo portatori di esperienze che meritano di essere tenute in considerazione, e di idee e proposte; è per questo che francamente non comprendiamo le ragioni dell'esclusione, dell'intero sistema cooperativo, dalle sedi permanenti dove si discutono le politiche turistiche, il Comitato nazionale e il Consiglio dell'Agenzia nazionale; le cooperative turistiche rappresentano una realtà significativa e innovativa, la loro assenza dalle sedi di elaborazione e di decisione comporta la perdita di un possibile contributo di idee. Noi chiediamo che vi sia su questo aspetto una riflessione da parte del Governo e delle Regioni, affinché si ponga rimedio ad una discriminazione che non ha senso.

Legacoop è disponibile a collaborare per il successo del turismo in Italia, tutte le sue cooperative e imprese associate sono pronte a dare il loro contributo e a portare la loro esperienza.